

Organo Ufficiale dell'Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza (*Ente Morale*) di Vicenza  
Periodico trimestrale di Informazione e Formazione

Direttore Responsabile: Carlo Spillare - Redazione: Vicenza, viale della Pace n. 174 - tel 0444-301660 fax 0444-301779 - e-mail: istitutoserblin@virgilio.it - www.abitanteadeguato.com

## PER NON SMETTERE DI CRESCERE

*Si isti et istae, cur non ego?*

Da un po' di tempo mi capita di pensare cosa avrei potuto fare, se fossi stato un po' più intelligente e se avessi capito un po' di più di quel poco che mi è riuscito fin qua. Certo, avrebbe anche potuto andarmi peggio, se fossi stato solo intelligente o se avessi capito tutto, ma non avendo tempo da perdere pensando ai se e ai ma e a cose che non mi riguardano, preso atto che il mio cervello è quello che è, non mi resta altro da fare che accettarlo e darmi comunque da fare, capitalizzando quel poco che ho capito e provando a farlo lavorare meglio di come ho fatto fino ad oggi.

Del resto, non mi riesce di ritenere che rinunciare sia una scelta... intelligente, e devo prendere (purtroppo) atto che per uno come me, che non ha talenti particolari, se vuole dare un senso alla vita, deve ricordare molto bene che ci sono almeno due forme di realizzazione: la prima è fatta solo di chiacchiere, di grandi esplosioni emotive e null'altro; l'altra è il prodotto dell'impegno totale, della dedizione totale e della conoscenza specifica con conseguente atteggiamento mentale positivo; non va di pari passo con un'esplosione emotiva, ma con l'azione, e le realizzazioni emotive subentrano (semmai dovesse succedere) anni dopo che il ragazzo dai capelli verdi ha coltivato con costanza e tranquilla disciplina, pur invisibile agli occhi degli altri, l'impegno totale, la dedizione totale e la conoscenza specifica.

Mi è sempre piaciuta la poesia di Barry Bricusse riportata qui a fianco e credo che una qualche forma di fondatezza possa avere l'ipotesi che a tutti, indistintamente, ad un certo punto, in un modo o nell'altro, viene offerta la possibilità di una vita nuova; questa "nuova vita", però, deve essere totalmente nuova ed è impossibile portare in essa gli stessi errori che c'erano in quella vecchia.

*- Criptico, come sempre!*

Può darsi, ma non mi riesce di spiegare a parole cose che più ci provo, peggio è e mi rendo conto che anche questo è una conferma della mia poca intelligenza e ancor minore capacità di capire (figurati, quindi, a spiegare).

Resta il fatto che sono convinto che sia ben possibile vivere una vita nuova e che ci siano state, e ci saranno, delle persone normali, semplici,

magari di poco "successo", che ci sono riuscite e che ci riusciranno; per cui, se ce l'hanno fatta (e se ce la faranno) questi e queste, perché non dovrei farcela anch'io? Se è vero che un giorno me ne andrò, e non posso farci niente, da chi dipende la qualità della vita che vivrò fino a quel giorno? E' vero che così come è sottile il limite tra genio e pazzia, altrettanto lo è quello tra l'arcobaleno e il grigiore, ma per quanto possa sembrare difficile assecondare la luce del semaforo (se passi con il rosso, puoi provocare un disastro; se ti fermi con il verde, idem), è proprio un'impresa impossibile, farlo? E se altri ci sono riusciti, perché non dovrei riuscirci anch'io?

*- No, tu no. E perché? - Perché no.*

Carlo Spillare



### Si vive solo due volte

Si vive solo due volte o così almeno sembra. Una volta per te stesso e una per i tuoi sogni. Scivoli attraverso gli anni e la vita ti sembra senza sorprese.

Finchè un sogno appare e amore è il suo nome. E amore è uno sconosciuto che ti fa un cenno. Non pensare al pericolo o lo straniero sparirà. Questo sogno è per te quindi pagane il prezzo. Trasforma un sogno in realtà.

Barry Bricusse

## RISPETTO

Parlare di rispetto solo come ossequio, deferenza, riverenza... è mortificarne il vero senso.

Vediamo allora di entrare, con curiosità, nei vari significati che tale parola conserva nel suo intimo, per poterne trarre vantaggio per la nostra vita.

Deriva dal latino *respectus*, il cui primo significato è riguardo e considerazione. Ne consegue che *il rispetto è attenzione, considerazione e riguardo* per le persone.

E' interessante suddividerlo in rispetto di se stessi (livello personale) e rispetto alla base della stima dell'altro (livello collettivo).

Ritengo che sia quanto meno presuntuoso e pericoloso asserire che si è capaci di rispetto per gli altri, se non si è in grado di rispettare se

Questo mi porta naturalmente a desiderare di scoprire i doni e la qualità uniche di ogni altra persona, abbandonando il troppo comune senso della critica che si impossessa di ogni persona nel momento in cui, non riconoscendo se stessa, abbisogna di sminuire l'altro, per sentirsi quantomeno accettabile (se esiste lui/lei nonostante i suoi difetti...).

Ed ecco che l'essere umano mi appare, oltre che unico, anche *meraviglioso*, e nella sua meravigliosa unicità *insostituibile*.

Comprendo quindi che il rispetto lo promuovo solo rispettandomi e non moralizzando o dando lezioni.

Ciò avviene se il mio cammino sia riempie di gesti semplici e colorati:

<i>un sorriso verso me stessa e verso l'altro</i>		
<i>uno sguardo amico</i>	"	"
<i>un saluto</i>	"	"
<i>ringraziare</i>	<i>me stessa</i>	<i>e l'altro</i>
<i>aiutare</i>	"	"
<i>ascoltare</i>	"	"
<i>accettare</i>	"	"

Il rispetto condivide e segue la legge dell'Armonia.

Se considero il fatto che l'uomo vive sotto l'influsso di due energie, quella dell'anima e quella della personalità, mi accorgo che quando governa la personalità si manifesta un tipo di rispetto egoistico atto a soddisfare i desideri materiali e solo personali, mentre quando è l'anima a prendere il sopravvento l'essere umano comincia a servire il *Piano Divino* compiacendo non solo se stesso, ma l'intera creazione.

Così l'uomo diventa consapevole che ogni manifestazione della vita è sacra: i pensieri, le parole, i gesti....

Si diventa così capaci di trasformare l'idealismo in azioni pratiche, attuando il rispetto.

Il rispetto per qualsiasi essere umano inizia pertanto all'interno di se stessi imparando ad accettarsi e amarsi.

*"La vita è come uno specchio  
ti sorride se la guardi sorridendo"*

Patrizia Serblin

# UN FUTURO CHE VIENE DA LONTANO

Un omaggio doveroso ad un'amica che ha contribuito a tenere viva Dinamica Mentale Base

**Carmen Meo Fiorot** è stata Istruttrice di Dinamica Mentale Base, Socio Fondatore e Presidente dell'Accademia Europea C.R.S.-I.D.E.A. (Ente Riconosciuto).

Quando qualcuno se ne va, si cerca di riempire il vuoto che ha lasciato con un ricordo che possa in qualche modo mantenere vivo il "segno" che il suo passaggio ha lasciato nella mente e nel cuore di chi l'ha incontrato.

Carmen aveva un entusiasmo particolare quando parlava di Dinamica Mentale Base e distribuiva il Metodo, nei Corsi che teneva con uno stile unico e impareggiabile: il suo.

Ci piace ricordarla pubblicando la prefazione che scrisse al volume **Dinamica Mentale Base di Marcello Bonazzola**, il manuale didattico che viene dato al termine del Corso di **Dinamica Mentale Base** (o **Dinamica del Benessere**) distribuito dall'**Accademia Europea C.R.S.-I.D.E.A.** e del Corso di **Dinamiche della Mente e del Comportamento** distribuito dall'**Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza**.

A Carmen il nostro "sano orgoglio" per quanto abbiamo condiviso assieme e al lettore l'invito a leggere le sue parole con particolare attenzione, scritte da una persona che prese la vita nelle sue mani e che, nel tempo dedicato agli altri, non esitò a dare sé stessa, per aiutarli a fare altrettanto e a vivere con adeguata dignità.

Patrizia e Carlo

\*\*\*

È con grande gioia, caro Marcello, ch'io accolgo il tuo desiderio di una nota introduttiva al tuo nuovo libro. Gioia, perché da otto anni ho impressi nella mia mente i cicli tecnici del Corso di Dinamica Mentale Base e le pregnanti motivazioni che tu facevi precedere a tali esercizi per prepararci ad accettarli, per decondizionarci, per farci acquisire fiducia nella nostra mente. Tu li hai impressi così bene in me che nonostante le mie iniziali resistenze di donna razionale, di persona che credeva di saper tutto (**una laurea, la dirigenza e simili baggianate mi avevano montato la testa**), nonostante me - dicevo - hanno continuato a lavorare; e io mi son trovata ad un certo momento coi risultati positivi ad ogni livello: fisico, mentale, emozionale, spirituale. Ero venuta al Corso piena di malanni. Della mia vita evidenziavo solo il negativo: la fame sofferta nell'infanzia, la sospensione, sia pur provvisoria, de-

gli studi universitari per la morte di mia madre, gli otto fratellini da tirar su, le sofferenze della lotta partigiana, i dodici anni d'Africa, la maternità disastrosa, il marito docente universitario troppo preso dai suoi studi... e mi rodevo nelle mie sofferenze, e mi buttavo con esasperazione in un ritmo lavorativo disumano, e mi distruggevo, somatizzando a tutti i livelli. Mio fratello medico mi diceva che ero **«un trattato di patologia ambulante»**. Sono arrivata purtroppo anche a farmi operare. Interventi chirurgici, alcuni dei quali non hanno risolto i vari disturbi, tra cui dolorosissime nevralgie al trigemino.

Questi tuoi esercizi, che tu presenti talvolta con scherzi, o con quelle provocazioni che lasciano allibiti i benpensanti, hanno fatto il **«miracolo»**. A differenza della maggioranza dei miei colleghi che come me sono andati in pensione (**quelli rimasti vivi, perché la gran parte dopo qualche mese di inattività, sentendosi inutili e pensando che pensionamento voglia dire vecchiaia, muoiono**), oggi io sto perfettamente bene. Tutti i miei disturbi sono scomparsi. Ora so che se si desidera star bene, e si programma la mente in un certo modo, si sta bene. So che noi ci realizziamo a seconda dell'immagine che abbiamo di noi stessi, che possiamo modificare tale immagine se realmente lo desideriamo. So che ogni atteggiamento mentale può essere modificato, so che possiamo essere felici, sani, amabili. Che possiamo vivere pienamente la vita in armonia coi nostri simili e col creato. So che molte sofferenze potrebbero sfaldarsi se solo imparassimo ad assumere un atteggiamento mentale positivo, ad amare nel modo giusto noi stessi e gli altri, se imparassimo a superare le nostre paure, i nostri perbenismi, le nostre ansie. Se riuscissimo a guardare ancora il mondo con gli occhi di meraviglia dei bambini, a scoprire ciò che c'è di bello nell'acqua che scorre, in un sasso luccicante, in un filo d'erba che splende al sole, se sapessimo ancora cosa significhi, in un'alba rosata o in un tramonto di fuoco sentirsi in totale sintonia con la natura, se comprendessimo quanta forza ci dia far diventare persone e cose altro da ciò che appaiono, essere consapevoli che puoi inventare, pensare tu stesso di essere altro, in tal modo esercitarti ad essere altro, così come il bambino timido facendo la parte di Zorro, magari prima segretamente nella sua stanza, poi con gli amici che prima teme-

va, fingendo la parte di Zorro diviene forte, sicuro, deciso, coraggioso. Sapere che la tua creatività è la tua divinità, la parte più alta di te, che determina te e determina modificazioni grandissime, impensabili, non solo in te ma nel creato, in modo tale che la creazione non è finita, ma continua. Sapere infine realmente cos'è l'amore verso noi stessi e verso gli altri, l'amore che può sanare le ferite di ogni uomo che sta vivendo la vita, dono eccelso e meraviglioso, in questo mondo.

Ora tu hai deciso di distribuire, sia pure in parte, le tecniche del tuo Corso. L'hai deciso anche se qualche tuo precedente scritto ha scandalizzato persone incapaci di capire i tuoi scherzi, i tuoi giochi provocatori, e ha voluto impedire il lavoro estremamente impegnato che tu vai conducendo al fine di rendere elastiche e dinamiche le menti dei tuoi simili. Io so quanto tu faccia ciò con amore, con pulizia, con desiderio immenso, profondo, di Bene.

Ai Corsi di Dinamica Mentale, come docente, ho l'emozione di constatare di continuo risultati sorprendenti. Ti dico solo gli ultimi: persone giunte al Corso con forme di balbuzie molto gravi, che se ne sono andate parlando correttamente. Erano passati solo quattro giorni. Una giovane donna, giunta al Corso disperata perché dopo dieci anni di matrimonio s'è vista piantare dal marito per **«frigidità»**, dopo quindici giorni dal Corso m'ha comunicato radiosa che aveva saputo per la prima volta cosa volesse dire partecipazione totale, psicofisica ad un atto d'amore, e mille altri casi di normalizzazione e di sviluppo personale tale che se questa metodologia continuasse ad espandersi (**le migliaia di allievi, a oggi, non sono poi uno scherzo**), forse se ne potrebbe avere una reale modificazione della società. Io credo che sarebbe opportuno che i politici facessero un pensiero a questa possibilità.

Basti il dato della sparizione dell'assenteismo in chi ha avuto un addestramento in Dinamica Mentale. Mentre ero in servizio come direttrice didattica, le Maestre che son venute a conoscenza delle metodologie che mi consentivano di lavorare senza stancarmi 20 ore su 24, hanno poi finito per frequentare anch'esse il Corso di Dinamica Mentale.

Bene, tali insegnanti, dopo di essersi date una **«regolata»** psicofisica, hanno smesso le assenze che usavano fare perché malate, o stanche o **«esaurite»**.



Non solo hanno smesso di restare assenti, ma hanno imparato, mettendosi **«a comando»** in onde mentali alfa, a porsi in sintonia con i bambini, ad affiancarsi al loro livello mentale, a percepirla così com'essi sono, realizzando in tal modo una piena, totale comprensione delle loro leggi mentali, scrollandosi così di dosso quella crudele consuetudine di stare in alto, d'insegnare, esercitando dominio e giudizio e in ultima analisi violenza che determina sofferenza, insicurezza, incapacità e certamente, per chi se ne voglia servire, pensiero convergente che serve a fare non persone, ma pecore.

Avevo avuto molte intuizioni relative al pensiero creativo e le avevo poste al vaglio della verifica nell'esperienza del **«Centro di Creatività per bambini e per Giovani»**, esperienza che porto avanti, con il successo che tu sai, da parecchi decenni, ma solo con la Dinamica Mentale son riuscita a comprendere sino in fondo il funzionamento della nostra Mente, a chiarire il processo che porta alla nascita di nuove idee, a seguirne tutti i passaggi, ad avere conforto nella mia metodica che sostiene la necessità di dare ai bambini il disinteresse al ragionamento **«razionale»** stimolando invece la fiducia nelle loro capacità immaginative, il desiderio vivissimo di realizzazione creativa, l'attenzione al momento dell'illuminazione, la programmazione corretta di questo splendido elaboratore che è la nostra Mente.

Col vivissimo ringraziamento per tutto ciò che tu hai dato a me, e per tutto ciò che stai dando alla società, io formulo il più vivo augurio affinché questo Metodo di Dinamica Mentale si diffonda sempre più a portare pace, serenità, benessere, e soprattutto amore, vero amore, tra gli uomini.

Carmen Meo Fiorot (1925 - 2009)

**SUPERMERCATI**  
**A&O**  
**Il meglio vicino a te**



# SCRIBALENANDO CI

## LA PAGINA DI ELEIRES



Corso Adolescenti Vicenza, febbraio 2010

Ciao Ragazzi!!  
Beh, che dire??? Il Corso è un'esperienza fantastica, perché ti aiuta a vedere la vita da un'altra prospettiva, valorizzando gli aspetti positivi e nascosti di te stesso e ti invita ad usarli in ogni situazione. Penso che questa sia una cosa stupenda e molto utile soprattutto per gli adolescenti, che pensano di avere solo difetti e che non si accettano mai

per quello che sono. Perciò vi dico solo una cosa: **VIVETE LA VOSTRA VITA SFRUTTANDO AL MASSIMO LE VOSTRE POTENZIALITÀ**, perché **NESSUNO È PERFETTO MA TUTTI SONO SPECIALI!!!!**

Maria

Qui all'ISI non smetto mai di imparare ad amare, soprattutto me stessa! Un grazie a tutte le persone che mi hanno aiutato, e continuano a farlo, nei momenti di sconforto e condividono con me momenti indimenticabili... Grazie di cuore!! Vi voglio bene, dalla vostra PAZZA!

Lisa Lagni

(segue)

### CAPIRE PER FARE

Dopo che Annette fu uscita dal salotto per andare a prepararsi la merenda, Maurizio, solo, senti che le palpebre si facevano pesanti e lo obbligavano ad assumere una posizione più accoccolata sulla poltrona. Strinse le mani a pugno e percepì il calore del sonno, che cominciava a diffondersi e a ricoprire ogni parte del suo corpicino rannicchiato, a mo' di coperta. Le parole di Annette gli vorticavano ancora per la testa con fare caotico e indaffarato, veloci, così veloci che sfumavano e perdevano i loro bei contorni; evaporavano le sfumature di seppia, vedeva homini Sapiens rincorrere i molluschi per ingoiarli, molluschi scappare e fare capovolte in aria...sempre tutto più sfumato, tutto che perdeva consistenza e concretezza e materialità, in un gioco vorticoso di luci e ombre al limite della sapienza... Presto si confuse, le seppie cominciarono a sparire per lasciare posto ad enormi funghi con sombreri al posto dei cappelli e i dorsi degli homini sapiens si tramutavano via via in tronchi di alberi altissimi: e si ritrovò nel mezzo un bosco, senza nemmeno aver avuto la possibilità di agganciare una piccola seppiolina, nemmeno un assaggio, niente. Così, nel bosco, si mise a passeggiare senza pensare a nulla di preciso e non tardò a incappare in due signori distinti, perfettamente uguali, alti e smilzi ed entrambi con un ampio cappello piumato (e con tanto di spada, stivali e mantello). Ma l'uno vestiva tutto in azzurro e l'altro tutto in verde.  
- Oh toh, un ragazzo a spasso per il bosco!  
- Toh oh, il ragazzo giovane che si è perso, a zonzo...  
- E che discusse di seppie fino a poc' anzi.  
- Come sapete voi che ho discusso di

seppie fino a...

- Non dimandar! Semplicemente, noi sappiamo le seppie e capiamo le cappie.  
- È ineccepibile ciò che dice il dolce amico mio.  
- Ma chi siete, si può sapere?  
- Volere è potere: puoi saperlo.  
- Siamo amici: due signori amici.  
- Io fui un uomo alla ricerca del Tempo. Poiché troppo ne persi nella mia adolescenza.  
- Io fui un uomo alla ricerca dello Spazio. Poiché me lo usurparono nella mia infanzia.  
- Tu invece sei Maurizio: e ciò ci basta e avanza.  
Maurizio era troppo indaffarato a non perdere nemmeno una battuta di quel dialogo serrato per avere l'attenzione di chiedere come lo conoscessero.  
- E li avete mai trovati, spazio e tempo?  
- Ah! Senti, senti! Ci chiede se li abbiamo trovati! Ah!  
- Se io ho trovato il Tempo? Se io ho trovato il Tempo? Ah Ah!  
- Ma che domanda, che futilità...questo ragazzino è un' eccentricità.  
- Certo mio caro, che li abbiamo trovati.  
- Sì perché io, dopotutto, sono il Tempo.  
- Ed io, innanzitutto, sono lo Spazio.  
- E non ci lasceremo mai, nella buona e nella cattiva sorte, né nel tempo né nello spazio...  
- ...essendo che siamo per ovvie ragioni sempre e dovunque insieme.  
- Andiamo insieme a braccetto per il bosco per non farci indagare dai filosofi.  
- Di modo che ci trovino solo le fate e i folletti. Hai capito?  
- Sì...è contorto, ma ho capito.  
- O è piuttosto che hai torto e non hai capito?  
- No, ho capito. Siete lo Spazio e il

### CINEFORUM "CINETROVIAMOCI"

Riparte un nuovo ciclo di film delle serate del Cinetroviamoci organizzate dai ragazzi del gruppo Adolescenti, una serie di appuntamenti aperti a CHIUNQUE, amici, parenti, conoscenti, grandi e piccoli, giovani e meno giovani, SOCI E NON... insomma: chiunque voglia dedicare una serata al mese per vedere un film con occhi diversi, per guardarlo e non osservarlo, approfondendone le tematiche principali.

Di seguito le prossime date alle quali potrete partecipare,

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!!!!!!!!!!**

**Mercoledì 14 Aprile: BILLY ELLIOT - Coraggio -**  
**Mercoledì 19 Maggio: PATCH ADAMS - Entusiasmo -**  
**Mercoledì 9 Giugno: SPIRIT - Libertà -**  
**(Orario: 19.00 - 22.00)**



Corso Pre-adolescenti Vicenza, marzo 2010

Tempo.

- Ma allora ha capito? Ha capito e sta qui fermo con questa sua faccia seria?  
- Ha capito e non corre per il bosco a gioire ed esultare?  
- Ha capito e sembra che non gli sia cambiato niente? Fa' qualcosa se hai capito! Non startene qui impalato con le mani in mano...  
- ...e fra le mani nemmeno i pali per impalarti un poco più dritto del gobbo che sei. Fai qualcosa, su.  
- Edison capì la luce e fece la lampadina.  
- Il mare capì il sale e fece l'acqua salata.  
- L'America capì la coca-cola e fece la lattina.  
Per un attimo il dialogo serrato si interruppe, un momento di imbarazzo, come se lo Spazio avesse sbagliato uscita e il Tempo necessitasse di un attimo in più per poter riprendere la tiritera e ristabilire l'equilibrio nella conversazione. Ci riuscì comunque magistralmente:  
- Ma questa è tutta un'altra storia. Cosa farà il nostro buon Maurizio?  
- Maurizio dolce amico nostro, che

cosa farai?

- Dicci senza esitare, la prima cosa che ti viene in mente.  
- Su senza pensare, si è mai visto uno che dopo aver capito ha pure bisogno di pensare per fare?  
- Potrei fare...farò un medaglione, con le vostre fotografie. Su entrambi i lati. Uno da un lato, l'altro dall'altro.  
- Senti come parla bene. Questo ragazzo è in gamba, dopotutto.  
- Innanzitutto ha capito davvero, poi fa la cosa giusta.  
- Ma scappiamo, scappiamo, via da questo posto!  
- Sì scappiamo, ora è tempo di lasciarcici: percepiamo l'odore di vecchi filosofi in arrivo; sono sulle nostre tracce, vogliono sempre pigliarci...  
- Per imprigionarci, non certo per capirci.  
Con simmetrico e cordiale cenno, sfiorarono il cappello per salutare Maurizio e scomparvero poi dalla sua vista con un sonoro schiocco di dita, dissolvendosi come nubi fatte d'aria.

Martina Marangoni, Capelli verdi

# TEOREMA: Villaggio globale, 19 dicembre 2009 - Teatro

## Chi siamo?

Non siamo attori, ma ragazzi e adulti entusiasti, che con questo spettacolo vogliono trasmettere idee "utopico-pratiche" di un progetto di ecologia mentale che vede al centro tutti coloro che ancora desiderano "vivere da vivi" e che credono ancora nel Sogno di un Uomo in Armonia con il proprio Principio.

Il primo spettacolo che battezza la compagnia "Take it ISI" è nel dicembre 2003, presso la Basilica Palladiana di Vicenza, intitolato "HO TALMENTE RAGIONE IO CHE NON MI VOGLIO ASCOLTARE!". Tra il 2006 e 2007 la seconda prova del fuoco con lo spettacolo "LA RADURA DEL CUORE BOMBANTE" portato in scena nel Veneto, nel Friuli e nel Piemonte, in Teatri Comunali e Scuole. Ed ora, nel 2009, per festeggiare i 30 anni dell'Associazione, è nato "TEOREMA: VILLAGGIO GLOBALE, ABITANTE ADEGUATO".

## Perché questo spettacolo?

Se è vero che oggi il Villaggio Globale è una realtà di fatto, è altrettanto vero che la tecnologia che avrebbe dovuto renderci la vita più gradevole e meno faticosa ci ha portati a vivere in un Villaggio Globale in cui ci sentiamo sempre più a disagio. La soluzione c'è ed è la sola: il Villaggio Globale, per essere vivibile, ha necessità assoluta di Abitanti Adeguati. Non di abitanti che si adeguino ai tempi e ai modi di vita del Villaggio, ma di abitanti che siano in grado di essere all'altezza delle situazioni che si vengano a determinare su tutta la Terra. A prima vista la differenza, sembra inesistente, eppure non lo è. (Marcello Bonazzola)

## Trama

"C'era una volta tanto tempo fa, in un'antica e giovane Galassia sperduta nell'universo tra le stelle più lontane, i silenzi più profondi, i colorati asteroidi e gli immensi spazi cosmici una piccola astronave Blu chiamata "Terra" la quale girava, assieme ad altre astronavi rotonde, attorno a un Cuore luminoso molto grande e caloroso..."

La storia di questo spettacolo racconta degli abitanti dell'astronave Terra: le loro stranezze, le loro manie, le loro paure, ma anche le loro meraviglie, possibilità e imprese coraggiose.

Tra le valli più alte, gli oceani più profondi, i deserti, i boschi e il cielo prende vita questa storia che vede come protagonisti strani villaggi di bizzarre persone, scimmie dispettose e forzieri di tesori che han perduto la chiave, pentole che parlano, contadini che cercano qualcosa e viandanti misteriosi.

Questo spettacolo vuole superare i concetti di soggettività e oggettività che ci fanno vedere il mondo da un oblò per raggiungere la possibilità di intuire le Idee Universali, la Dimensione Magica dell'Uomo e il suo desiderio più profondo: realizzare il Sogno Planetario di un Villaggio Globale con Abitanti dai "Capelli Verdi".

I TAKE IT ISI



Dall'addetta ai monologhi...abbiamo proprio dato spettacolo esternando tutto ciò che sfiorava le nostre cellule. Si può dire che l'avventura all'interno d'un villaggio globale come ricercatori dell'essere adeguato ha portato moltissime comete inaspettate...vivere un breve lungo periodo impregnata di tutta l'energia che i compagni di viaggio hanno espresso e' stato rigenerante, nuovo e soprattutto da assuefazione!! Quindi spero vivamente di poter continuare a produrre ed osservare la creazione di questo flusso...droga creativa ed energia ultramateriale che si espande a rete in tutti noi, nuclei di gioia... felice cammino.

Elena Zanchetta



## TEOREMA: Villaggio globale, abitante adeguato

Alle soglie del 2000, l'astronave Terra vive il suo momento più critico di rivoluzione demografica, tecnologica e sociale.

L'improcrastinabile realizzazione del sogno planetario si confronta con l'attualità delle città sulle colline, dove i gruppi arroccati dei diversi, difendono le proprie emarginazioni o i propri privilegi da dietro gli steccati delle nuove paure o dei nuovi poteri.

La tecnologia tumultuosa ed emergente sollecita turbamenti sottili ed imprevedibili, mentre nuove classi di padroni affilano le armi per spartirsi precarie illusioni di onnipotenza e di immortalità.

La velocità dei moderni stimoli complessivi sottopone a sollecitazioni innaturali la parte maggiore dei viaggiatori dell'astronave e combinata alla scompensata prolificità e alla nuova altezza dei rischi di morte determina squilibri esistenziali acriticamente rifluenti in atavici comportamenti violenti e subumani.

La provvisorietà, l'individualismo esasperato, l'efficienzismo ad ogni costo, l'opportunismo come scelta di vita sono ormai parte integrante del bagaglio socio-culturale degli abitanti le stanze dei bottoni;

E i novecentoventisette gestori esclusivi delle fonti di energia dell'astronave, trascorrono gran parte del proprio tempo a scegliere e addestrare i successori e a pianificare programmi di sopravvivenza per gruppi di eletti.

Quanto è sottile il limite fra genio e pazzia, altrettanto lo è quello fra il destino felice o tragico di questo nostro spericolato villaggio globale.

Fin da principio, su tutta la terra, uomini adeguati al proprio tempo hanno combattuto e, vieppiù oggi, combattono la loro battaglia contro l'annientamento del sogno planetario;

La parola d'ordine che li accomuna è solidarietà; la meta che si prefiggono è la pace globale; lo strumento che propongono è la conoscenza complessiva.

L'Uomo degli innamorati dell'Astronave Terra è un essere sociale adeguato, tendente ad un fine di comune scelta che, in ogni caso, prediliga ciascuna singola dignità;

Un uomo consapevole dei propri livelli (fisico, emozionale, mentale e spirituale) in armonia con gli elementi che compongono e comprendono l'astronave che lo trasporta;

Un essere orgoglioso delle proprie origini, serenamente conscio della comune meta finale ed adeguato gestore del proprio cammino;

Per il tempo che ha conosciuto e per quello che si appresta a conoscere, illuminato dalla meraviglia figlia della conoscenza universale e ancilla solidale dell'umiltà consapevole e della responsabilità solidale.

Marcello Bonazzola - 1987

L'esperienza del Teatro con la compagnia "Take it easy" è stata per me la più significativa ed emozionante che ho mai compiuto all'interno dell'I.S.I. All'interno del gruppo abbiamo imparato a conoscerci, ad aiutarci, certe volte a sopportarci, e spesso a capire le emozioni che ognuno di noi voleva trasmettere agli altri; insomma ci siamo comportati da vera squadra e di questo sono davvero felice. Stando assieme abbiamo potuto apprendere in modo più efficace gli insegnamenti, ma meglio ancora le emozioni, che l'I.S.I. voleva divulgarci e sono sicuro che ora tutti siamo un po' più "ragazzi dai Capelli Verdi".

La Simia (Gilberto)

# abitante adeguato

## Mattarello - Arzignano (VI)

### Il ragazzo dai capelli verdi

Il ragazzo dai capelli verdi, rispetta sempre le idee degli altri, anche quelle decisamente all'opposto delle sue e le scelte degli altri, anche quelle che contrastano con i suoi interessi.

Inoltre, ascolta chiunque ritenga di avere qualcosa da insegnargli e poi decide secondo coscienza; non incolpa mai nessuno delle proprie azioni, né dei propri pensieri e tantomeno delle proprie omissioni.

Il ragazzo dai capelli verdi non è mai tanto presuntuoso da pensare di poter vincere alcuno, di poter giudicare l'operato di un altro o di poter consigliare chiacchierata «per il meglio». Al massimo può dirgli «come farebbe lui», ma la scelta del modo e del tempo, sa che deve sempre essere degli altri.

Il ragazzo dai capelli verdi, non aiuta, non consola, non compiangi, non sostiene mai alcuno, se, a farlo, lo spinge solo la ragione. Così come, non contrasta, non combatte, non aggredisce mai alcuno se, a farlo, lo spinge solo il cuore. Dalla vita di tutti i giorni impara a cogliere in ogni avventura il seme di una nuova opportunità e non si butta mai ogni volta ma non «sconfigge» mai se stesso, abbandonandolo.

Il ragazzo dai capelli verdi ama il suo sangue, il suo cuore e il suo pensiero ma non permette mai agli schemi e alla ritualità di prendere il posto dei propri sentimenti; ma sa che è l'unica cosa che merita di vivere; rispetta quello che fa senza farne motivo di amore; lo usa senza farne motivo di vita o di morte.

Apprezza il suo limite e sorride alle proprie paure e anche per questo è unico, insostituibile e meraviglioso.

Il ragazzo dai capelli verdi si vive per come è, si sogna per come vorrebbe essere e non rinuncia mai all'impegno di rendere il proprio sogno, realtà.

Ricorda come era, esclusivamente per poterne sorridere, il mondo che ha costruito con l'aiuto della ragione e il conforto della fiducia. Tiene sempre presente che tutto è possibile ma non tutto è probabile. Sa già che la vita è un dono, la qualità della vita una scelta. Quello che, forse, ancora non sa o non considera a sufficienza, è che se è solo, i doni non hanno ragione di esistere e le qualità non hanno senso alcuno.

Ci sono poi alcune cose che il ragazzo dai capelli verdi deve considerare, se non vuole essere «massacrato» dalla vita.

Queste cose sono: Dato che la relatività basa il proprio assunto sulla tesi che nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma ne deriva che la Scienza esatta contraddice la propria attendibilità nella constatazione che non esiste qualcosa di definitivo. E, per finire in bellezza, se non in chiarezza, resta fermo per tutti il teorema che il mistero della vita possa solo risplendere della luce dell'ipotesi che un «effetto diventi causa», alla faccia di chi accetta «la schiavitù» del fato.

Marcello Bonazzola - 1995

Salire su un Palco, per Me, è sempre stata e sarà sempre una sensazione molto potente.

Essere al centro di un Palco, per Me, è come essere al centro dell'intero Universo. Sono il Fulcro, il Sole. Ogni Scintilla, ogni Vibrazione, ogni Molecola... Tutto, semplicemente, converge su di Me.

So che, in quel singolo Attimo, il Dio che è in Me si manifesta in tutta la Sua Forza, attraverso l'Espressione, il Movimento, la Parola...

So che posso scatenare tutta la Mia Energia, diffonderLa, dividerLa. Niente confini. Sono la Stella più lontana del Cosmo, sono il più piccolo granello di sabbia nel Deserto, sono il Vento impetuoso, la maestosa Tempesta.

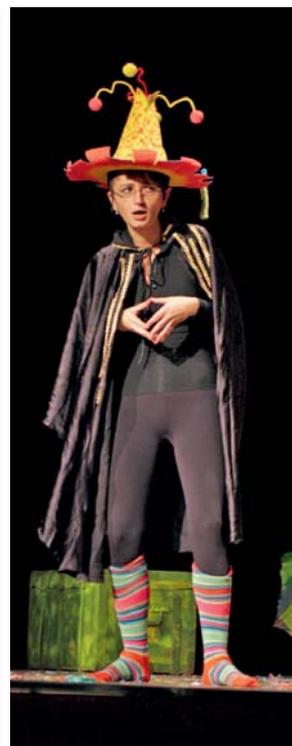
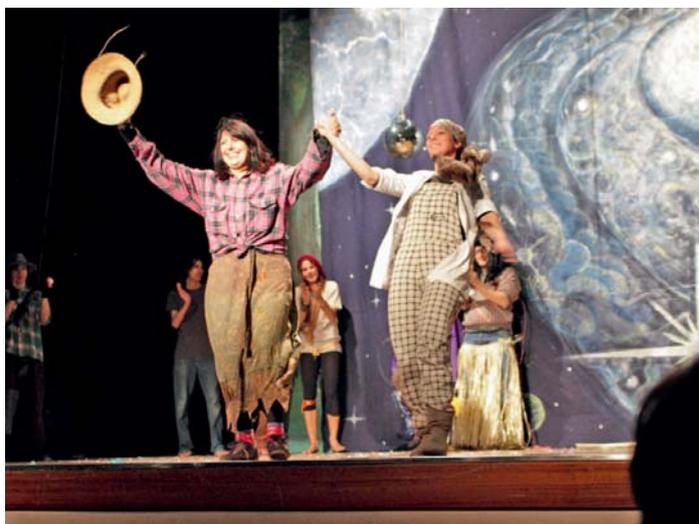
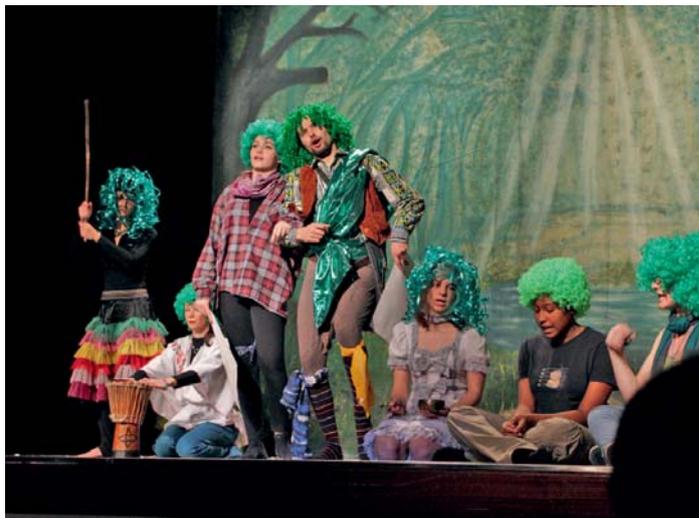
Sono portatore di Speranza e posso Trasformarmi in Quasiqualcosa.

E' semplicemente fantastico Vedere il Mondo dall'Alto, consapevole del fatto che puoi scendere a Terra quando vuoi ed in perfetto Equilibrio, nello Spazio e nel Tempo. Consapevole di poter Collegare Cielo e Terra e farli Comunicare tra Loro.

Sparire.....

E Voi che leggete questo Messaggio, Vi prego, smettete di ragionare, perché l'Intelligenza non è solo capacità di calcolo... Usate l'Intuizione e... un pizzico di Follia.

Alpha



# DINAMICHE DELLA MENTE E DEL COMPORTAMENTO

*una proposta di supporto autoeducativo valida per chiunque,  
per imparare a stare bene con sé stessi, con gli altri e con la vita.*

## Alcuni pareri sui percorsi di politica attiva con la Regione del Veneto

*Negli ultimi mesi del 2009, un'ottantina di lavoratori hanno seguito presso la nostra associazione dei Corsi di formazione e aggiornamento, disposti dalla Regione del Veneto nel contesto delle misure di politica attiva adottate con la cassa integrazione cui avevano accesso tali lavoratori e volentieri pubblichiamo alcuni pareri espressi al termine delle attività didattiche seguite.*

C.S.

\*\*\*

E' sicuramente stato un momento di riflessione personale, di scambio di idee che porterà i suoi frutti in futuro. Spero di riuscire a mettere in pratica alcune delle vostre tecniche.

F. A.

\*\*\*

Per me è stato positivo per i momenti di amicizia e aggregazione che ricorderò sorridendo o guardando il mondo con un briciolo in più di serenità, comprensione e tolleranza.

V. B.

\*\*\*

Questa esperienza mi è servita sotto certi aspetti, tipo la tecnica del rilassamento, cosa che prima del corso non aspettavo potesse essere così utile.

Comunque alla fine delle 2 doti, l'ho ritenuta un'esperienza che mi ha fatto crescere, anche se certe tecniche non sono riuscito a svolgere con risultati apprezzabili.

R. F.

\*\*\*

Molto interessante, grazie. Penso che la vita ci voglia offrire molto, basta fermarsi un attimo.

C. M.

\*\*\*

Ringrazio per questa opportunità. E' stata un'esperienza unica.

S. M.

\*\*\*

Cari Patrizia e Carlo, ho iniziato il percorso formativo presso il Vostro Istituto un po' scettica e titubante perché non capivo come o cosa potesse centrare, in ambito lavorativo e specialmente in un periodo di crisi, la tipologia dei Vostri corsi.

Ho pensato più volte che la Vostra iniziativa mi sarebbe stata molto utile 15/20 anni fa, quando è stato il mio turno a dover affrontare situazioni di stress e qualche problema di natura psico-somatica che ne è derivato.

## Una testimonianza emblematica, in un contesto sperimentale

Anna corre, lavora, studia, programma, pianifica, progetta, ottimizza, ascolta, accudisce, è attenta alle richieste degli altri, alza sempre di più la posta con se stessa, finché un giorno BOOM. Una luminosa deflagrazione, poi il buio.

Un antico proverbio cinese dice: "Non maledire l'oscurità, accendi una candela". Il corso di Dinamica Mentale può fornirti il fiammifero che ti potrà servire per riportare luce nella tua vita.

A volte anche un lumicino può servire a ritrovare la strada. Le tecniche che ti vengono proposte sono semplici e d'immediata applicazione. Anche da solo puoi incominciare il percorso per ritrovare te stesso, grazie all'aiuto di un'ottima insegnante.

La scala dei colori ti permette attraverso associazioni ad immagini di giungere, rilassandoti, ai livelli più profondi del tuo io.

E' un'esperienza che ti insegna a conoscere meglio te stesso e gli altri.

Letizia - Trieste

## Dalla parte della Formazione Umana

Innanzitutto mi presento: il mio nome è Paolo Malmusi, sono laureato in ingegneria, ho 57 anni appena compiuti, sono felicemente sposato con Daniela da 35 anni, ho 2 figli straordinari e sono nonno di 2 nipoti. Ho iniziato la professione di promotore finanziario nel 1979, lavoro in Banca Mediolanum dalla sua fondazione avvenuta nel 1982 e svolgo da oltre 20 anni il ruolo di Project Manager in Sede Centrale a Milano.

Nella mia vita ho frequentato tanti corsi di formazione (ma veramente tanti) con lo scopo di miglioramento professionale e personale. Migliorare noi stessi significa cambiare noi stessi e questo è più facile a dirsi che a farsi.

Quando si frequenta un corso di formazione si imparano cose nuove e molte volte interessanti, talmente interessanti che durante il corso vorremmo poterle applicare fin da subito nella nostra realtà quotidiana. Ci facciamo prendere da un sano entusiasmo e ci diciamo che dal lunedì successivo al corso di formazione applicheremo gli insegnamenti ricevuti perché riteniamo che ci porteranno un sicuro vantaggio professionale e/o personale.

Ritornati a casa dal corso appena frequentato, riponiamo le dispense e gli appunti in evidenza sulla nostra scrivania riproponendoci ancora una volta che lunedì cominceremo ad applicare gli insegnamenti ricevuti. Il lunedì arriva e il caos quotidiano della nostra vita fatto di impegni professionali, famigliari, ... si prende cura di noi.

E noi ci prendiamo cura del caos quotidiano alimentandolo con altre urgenze, impegni improrogabili, problemi piccoli e grandi, scadenze, ...

Questo "tran tran" a cui siamo abituati da tempo ci fa dimenticare, in modo consapevole o inconsapevole, quelle tecniche e/o insegnamenti che avremmo voluto applicare nella nostra realtà quotidiana. Giorno dopo giorno rimandiamo il cambiamento riproponendoci che inizieremo dal lunedì successivo e piano piano spostiamo gli appunti e le dispense del corso da una posizione centrale ad una posizione periferica fino a quando le archiviamo in un mobile lontano dalla nostra vista. L'entusiasmo iniziale è finito definitivamente e noi continuiamo a vivere la nostra vita come prima.

Quanto evidenziato capita molte volte e a molti uomini, ma non dobbiamo mai dimenticare che NOI e soltanto NOI siamo i veri PADRONI DELLA NOSTRA VITA e che ogni cambiamento presuppone un ostacolo da superare e che solo superando quell'ostacolo potremo be-



neficiare dei vantaggi conseguenti. La VITA ha sicuramente una costante: IL CAMBIAMENTO e quindi è importante introdurre nella nostra vita quei cambiamenti che saranno vantaggiosi per noi e per la nostra famiglia.

Ritengo che la vita sia una scuola straordinaria e che ogni uomo abbia la possibilità di evolvere in quanto creatore del suo futuro.

Sono fautore dell'equilibrio personale CORPO-MENTE-SPIRITO e sono convinto che l'uomo del 21° secolo dovrà dedicare maggior tempo a se stesso per vivere "una vita vera" e non una vita governata dal caos quotidiano.

Il Corso di Dinamica Mentale Base l'ho frequentato nel 1982 e poi una seconda volta nel 2008 (relatori Carlo Spillare e Patrizia Serblin).

Le tecniche che vengono insegnate sono semplici e facilmente applicabili tutte le volte che ne abbiamo bisogno.

Il risultato maggiore di cui ho beneficiato è la tranquillità e la quiete mentale che queste tecniche riescono a farmi raggiungere.

Quando le applico? Dipende. Qualche volta alla mattina prima di uscire di casa, qualche volta in ufficio, qualche volta prima di addormentarmi, ...

Qualche volta non le applico e dopo qualche giorno mi accorgo che lo stress è sopra i livelli di guardia e allora ritorno ad applicarle vedendone subito i benefici.

Il Corso di Dinamica Mentale Base mi ha permesso anche di conoscere due persone speciali, come Carlo e Patrizia.

Ognuna diversa dall'altra, ma straordinariamente speciali come due perle uniche dell'universo.

Sono felice di averli incontrati e di avere intrapreso con loro un cammino di amicizia e di stima reciproca.

Paolo Malmusi

# RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

## Mio Cuore

Freddo,  
sento tanto freddo...  
Il mio cuore è ricoperto da un velo di brina...  
E' bianco e freddo.  
Dentro, nascosto, arde un fuoco  
scoppiettante, palpitante...  
Sono i miei sentimenti,  
le mie emozioni,  
l'Amore che ho dentro...  
Stanno lì, ben nascosti,  
in quello che considerano un rifugio sicuro...  
Hanno paura di mostrarsi al mondo,  
di uscire allo scoperto...  
Hanno paura!  
Non vogliono essere feriti...di nuovo!  
Non vogliono soffrire...più!  
Hanno paura!  
Paura di credere che le parole siano solo parole,  
che vengano spazzate via  
da un alito di vento,  
lasciando un'altra ferita sul mio cuore...  
Che è già stato ferito tante volte, troppe...  
E troppe volte è stato ricucito...  
Tornerà la primavera,  
scioglierà quel velo di ghiaccio che copre il mio cuore  
e finalmente tutto l'Amore sarà libero di esplodere  
tra mille colori e mille emozioni.  
Devo solo proseguire il mio cammino,  
a testa alta,  
con costanza,  
con coraggio...  
...Ed il traguardo sarà raggiunto...

Donatella Galli - Cassago Brianza (LC)

Comprendere la vita, ritrovare il senso della nostra esistenza qui ed ora...

Vedere oltre, attingendo in profondità al Bene originario per rendere qualitativamente migliore il nostro essere adeguati attuale...

A Ma.Bo, lontano ma presente, per l'intuizione, la messa in atto e la diffusione del metodo,

A Carlo, con infinito affetto e riconoscenza (più che l'altezza mi è rimasta impressa la circonferenza d'amore, di umiltà e consapevolezza dietro una tangibile preparazione)

A Maurizio, per la sua determinazione, bussola e timone trainante

A Susanna, per la sua costanza, pazienza e dolcezza infinita

Ad Alfonso, per la sua dote aggregante e il suo entusiasmo protettivo

A Marco, per la sua curiosità e la sua voglia di conoscere

Ringrazio tutti per aver realizzato così vicino a me questa possibilità d'Amore e per volerla diffondere al prossimo.

Vi ringrazio per farmi sentire meno sola nella mia ricerca esistenziale".

Amorevolmente,

Silvia - Mestre (VE)



Mestre (VE) - febbraio 2010



Schio (VI) - marzo 2010



Vicenza 28/3/2010 - Giornata di Formazione: "C'ero anch'io"

## 5 per mille per il 2010

La legge finanziaria per il 2010 permette di devolvere il **5 per mille** delle imposte sul reddito IRPEF a sostegno di associazioni quali anche l'**Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza (Ente Morale)**. La scelta del **5 per mille** non esclude quella dell'8 per mille ed entrambe sono senza aggravio per il contribuente.

Il contributo del **5 per mille** all'**Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza (Ente Morale)** ci permetterà di avere maggiori risorse economiche per potenziare i servizi offerti agli interessati e sarà anche un modo di condividere lo spirito e le finalità che animano l'associazione e i nostri soci.

Per destinare il contributo all'**ISI**, basta prendere la pagina aggiuntiva che si trova nella propria dichiarazione dei redditi (CUD, 730, UNICO) con l'indicazione "**Scelta per la destinazione del cinque per mille Irpef**". In tale pagina, e sotto la propria firma, andrà scritto il numero di codice fiscale dell'**ISI**, che è: **8 0 0 2 8 3 6 0 2 4 8**

Grazie per l'aiuto.

il Consiglio di Amministrazione dell'ISI

**famila**  
Con noi sei in famiglia.



LA SPESA

CONVENIENTE

## COME TI ERUDISCO IL PUPO. 2

Sarà un giorno felice quello in cui l'O.N.U. la pianterà di prendersi in giro dichiarando patrimonio dell'umanità mucchi di vecchi sassi e improbabili paesaggi bucolici e attribuirà il bollino blu ad ogni pezzetto di terreno coltivato a qualsiasi cosa, o a qualsiasi albero che produca un qualsivoglia frutto, a ogni mano che accarezzi la testa ad un bambino, a ogni braccio che risollevi un essere umano da una caduta; E ancor più felice sarà il giorno in cui i politici, gli intellettuali, i religiosi che girano in torno con piena la bocca di vuote parole di amore e di pace e le tasche di soldi accaparrati attraverso enunciazioni demagogiche ed evanescenti commissionate loro da quel dieci per cento del genere umano che controlla il cinquanta per cento del patrimonio dell'umanità, si ritireranno in cima ad una montagna a meditare sull'assolutamente precaria accidentalità della propria esistenza. Naturalmente questo vale anche per quelli come me che hanno rinunciato a coltivare l'orto di casa e che alla fin fine si ritengono ancora privilegiati perché anche se con qualche sforzo riescono ad arrivare alla fine del mese. Queste considerazioni mi sono venute annusando l'aria di incertezza e di paura che forma grumi di disperazione sui tetti delle fabbriche, agli angoli delle strade, nelle anticamere di qualsiasi possessore di cattedre o poltrone, sulle facce di un mucchio di gente sempre più brutta e disillusa.

Ma serve veramente stancarsi a pensare a un quadro tanto disastroso della situazione attuale della realtà del Mondo? Nell'attesa che i bambini indaco crescano a sufficienza per cominciare a prendere in mano le redini di questa sgangherata società, sì! Anche perché l'alternativa di essere libero di suicidarmi non mi attira proprio per niente. Anche se a pensarci bene un tentativo l'ho già abbozzato quando ho immaginato di sposarmi e di fare dei figli. Ma forse non è stata l'idea peggiore. - Mamma mia che rottura di marroni! -

## STUPIDITÀ GERGALI

Molte persone vivono con la necessità incorporata di essere "anti" qualcosa o qualcuno.

E finché questa necessità resta a livello di pensiero incombente, male che vada o scoppia un'ulcera o una mano rotta a seguito di un pugno contro il muro;

Il problema nasce quando l'anti diventa contro; allora sono cavoli amari per chi gli capita di girargli attorno: a queste persone, intendo. Infatti diventano bombe vaganti, imprevedibili e pericolose. Va da sé che questa sindrome ne trascina quasi sempre un'altra; quella di individuare qualcuno cui dare la colpa del proprio stato di frustrazione, di depressione, di fuori di testa. A questo punto all'individuato non resta altro da fare che girare al largo; pena guai anche gravi. Ecco ho voluto "ponzare" un po' su una delle tante vicende della società di tutti i tempi;

- A che pro? - Per tentare di aiutare un paio dei miei quattordici lettori a prendere coscienza che non è certo colpa mia se loro sono deficienti. Basterebbe infatti il solo fatto che buttano il loro tempo a leggermi per evidenziare la loro disperata ricerca di un colpevole del loro scomposto e inadeguato modo di pensare.

Naturalmente sto tentando di scherzare; anche perché se non nutrirsi la speranza di essere libero di poter ancora fare almeno quello, sarei veramente giunto al capolinea. E forse, a pensarci bene, potrebbe anche essere il male minore. Visto che se cominciassi anch'io ad essere "anti", "contro", e ipotizzarmi un qualche, secondo me, "vero colpevole" sarebbe veramente grigia. Nel poco tempo che ancora mi resta ... "per costui" o "costoro", forniti o meno di ombellico e di mozzarella fra gli orecchi; o orecchie?

Odysseus.

## VARIAZIONI SUL TEMA

Quando il vento tira a strappare rami, sradicare piante e scoperciare tetti la mia mente si incupisce e mi prende uno sgradevole sgomento esistenziale.

Quando invece osservo la neve che lenta e leggera scende in silenzio discreto e amorevole a far bianca la natura immagino che ogni suo fiocco sia un piccolo pensiero positivo o un gesto di amicizia che senza nome, cognome e indirizzo si sparga sulla terra come una carezza leggera e piena di affetto vero.

Poi arriva il gelo e la neve si difende diventando dura e scostante; così se ci metti il piede ti accoglie disteso e ti fa scoprire il dolore. C'è poi la frenata inutile dell'automobilista inadeguato e spesso la neve cambia colore: diventa rossa. E ritorna la tristezza del pensiero che spesso anche i pensieri più positivi e amorevoli possono essere causa di lutti e di dolori. Così torno a pensare alle cose che dipendono da me e con dolore, meraviglia e sgomento scopro che mi riesce sempre più arduo identificarne almeno una.

Così mi rifugio nella rivalutazione del vento; quello almeno è quello che è e fracassa cose che possono essere fracassate, mentre aggira i tralicci di ferro e le cose ben costruite e quando gli passa di fianco sembra che fischi di ammirazione per loro.

Questa mia, al solito, è solo una stiracchiata parabola di un cervello in pensione, epperò, forse, magari, vuoi vedere che, una qualche pezza di realtà la rappresenta. O no? Materia grigia ricevente permettendo, forse sì.

Odysseus.

## EFFETTI COLLATERALI

### I cuccioli di foca non sanno nuotare.

Ho scritto la mia vita in prima stesura, o in brutta copia se preferite; Oggi che vorrei rivederla e metterla in stesura definitiva (come a dire in bella copia) non ne ho più il tempo.

Sarà per un'altra volta.

### NOETICA: opportunità e dannosità.

C'è sempre più gente che coltiva l'arte del parlare mentre aspetta di avere qualcosa da dire; Quando poi "il qualcosa" non gli viene, si rende stranamente conto immediatamente della cavolata che gli è venuta e sorride con fare che vorrebbe essere misterioso e sta zitta.

Ed è così che sopravvive alla riconoscenza di chi ha vissuto la fortuna di non ascoltarla.

Quando però la storia riguarda taluni presentatori della televisione, la cosa cambia perché anche se cambi canale un gigione supponente ospitato od ospitante non te lo leva nessuno; E allora rassegnato ascolti e sospiri o ti incazzi in attesa di tempi migliori.

Come vedi l'illusione sopravvive nonostante tutto. Circa l'obiezione naturale: - E tu cosa fai per tentare di modificare questo stato di cose? - la risposta è: quello che avevo l'ho già dato; ma siccome obiettivamente prevede "anche" una certa fatica, non è che abbia speso più di tanto il fatto che "pensare stanca e non pensare aggrega". Eureka!

### ANTEFATTO CAROGNINO

Spero che la mia amarezza resti solo dolore e non degeneri in depressione; sarebbe una sconfitta dura da metabolizzare.

- E allora? - E allora vediamo cosa è possibile fare per ovviare all'ipotetico inconveniente.

Di sicuro il metodo c'è; vedrò di elaborarlo, usarlo e se funziona condividerlo con chi ne avesse eventualmente bisogno.

Ecco questa potrebbe essere una motivazione determinante.

E vai col fare; e questa volta entrano nel conto la slealtà e la vigliaccheria di quattordici senza ombellico e dei loro succedanei; ignoranti, presuntuosi e perbenisti, cittadini adeguati di un mondo di sprovveduti disperati, incapaci di qualsiasi altruismo gratuito fine a se stesso.

O meglio, necessario a chiunque prenda coscienza di aver ricevuto gratuitamente l'opportunità del dono della vita. Riuscire a farlo diventare una maledizione è veramente da deficienti.

Va da sé che è solo un mio parere che però, come il solito, tiene conto di esperienze antiche che purtroppo non hanno insegnato niente a qualcuno.

### Se vuoi scrivere a Ma.Bo. :

Casella postale 82  
24044 Dalmine (Bg)  
oppure [crsidea@tin.it](mailto:crsidea@tin.it)  
Ma. Bo. non risponde personalmente alle lettere, ma tiene in considerazione qualsiasi cosa gli venga scritta.

